

IL FUTURO AI TEMPI DELLA CRISI

TESTO DE
LO STATO SOCIALE



Esce per Il Saggiatore il romanzo di formazione firmato Lo Stato Sociale: *Sesso, droga e lavorare*

Sesso, droga e lavorare ha sempre avuto un altro titolo, un titolo che era allo stesso tempo un obiettivo e una descrizione di quello che sarebbe stato il romanzo finito. Si intitolava *I cinquanta colloqui di Arturo e il suo futuro ancora incerto*.

Era uno schema perfetto per condividere un progetto tra cinque teste pensanti quali siamo, ma come tutte le cose perfette, non si è rivelata altrettanto giusta – quantomeno a romanzo concluso. Tuttavia ha avuto la stessa funzione dell'orizzonte di Galeano: un motivo per continuare a camminare in una direzione.

Ma da dove si comincia? Dall'adolescenza, dal momento in cui per la prima volta fai i conti con te stesso, di come sei e di come vorrai diventare. Qui arriva il primo problema: come fai a muoverti verso il futuro se non sai come vorrai diventare? Se non sai cosa farai, se non hai la forza o più banalmente la fortuna di poter immaginare il tuo futuro?

In tanti anni di tour, concerti, dischi, libri e centinaia di migliaia di persone incrociate, siamo arrivati a capire che a porci questa domanda non eravamo solo noi e che poteva essere interessante provare a immaginare il futuro di un personaggio immaginario, un ragazzo di questi tempi – quindi un po' più giovane di noi, sigh – che convive con il problema di non avere la possibilità di inventarsi un futuro.

Se la nostra risposta al dilemma è arrivata grazie alla voglia di inventarsi sempre qualcosa di nuovo, di sperimentare con i linguaggi e di lanciarsi senza paura in cose sconosciute ma affascinanti, la risposta di Arturo non poteva essere la stessa di cinque ragazzi che hanno avuto anche una discreta dose di culo, anche solo per il semplice fatto di essersi incontrati. Quindi abbiamo costruito un personaggio che ci assomiglia ma che non ha gli stessi stimoli, non conosce le stesse persone e di conseguenza non ha il desiderio di stac-

carsi da un'apatia e da una pigrizia in cui sguazza con ironia e disincanto.

Così, attraverso lo schema dei cinquanta colloqui, abbiamo provato a costruire la vita di Arturo, facendola passare attraverso le esperienze sessuali, la sperimentazione di sostanze, la scuola, il lavoro, la famiglia, il lavoro di nuovo, per farlo diventare adulto insieme al noi e insieme al lettore. Volevamo fare, insomma, un romanzo di formazione.

Non sappiamo se ci siamo riusciti, ma per provarci ci siamo ispirati ad alcuni prima di noi che crediamo abbiano provato a farsi la stessa domanda, magari in un'altra epoca e quindi con risultati diversi. *In primis* John Fante e il suo Arturo Bandini, da cui abbiamo addirittura preso in prestito il nome del protagonista. Ma anche Zeno Cosini – che invece ha dato il nome al protagonista del nostro primo romanzo, di qualche anno fa – o l'Alex del nostro concittadino Brizzi. Oppure il buon vecchio, anche se giovane, Holden.

La cosa divertente è stata dover realmente inventare un futuro e allo stesso tempo un espediente narrativo per permettere ad Arturo di raccontarci la sua storia, grazie a questo siamo riusciti a spingerci oltre al semplice racconto di vita e ci siamo costretti a ragionare sui temi di lavoro e automazione e trarne conclusioni non scontate, almeno per noi. **ES**

↓
Sesso, droga e lavorare
De Lo Stato Sociale
Ed. Il Saggiatore

